ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA STAMPA SERA (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno II Num. 167
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 45-843 al 45-849

LUNEDÌ MARTEDÌ 26-27 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/17360): Italia anno L. 6700, semestre L. 3900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8600, semestre L. 3440, trimestre L. 1400. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Consiglio confederale tenterà la mediazione con le ACLI

Caute parole di Di Vittorio sugli sviluppi della crisi sindacale

Oggi il primo incontro fra CGIL e Confindustria: ancora lontane le posizioni delle due parti - Prossima fusione fra il PSLI e Unità Socialista

Roma, Lunedì sera.

Questa settimana presenta un calendario di attività intensissimo che tocca ogni settore della vita politica ponendone sul tappeto i più importanti problemi.

Nel campo sindacale si è riunito stamane alle ore 9 nei locali di corso Italia l'esecutivo della CGIL allo scopo di «prendere misure urgenti che si impongono in seguito alla decisione di rottura adottata dal consiglio nazionale delle ACLI». Come era previsto, alla riunione non hanno partecipato i rappresentanti della corrente cristiana.

L'on. Di Vittorio ha esposto i termini della situazione venutasi a creare nel campo sindacale prendendo le mosse dall'atteggiamento tenuto dalla corrente cristiana in occasione delle passate vertenze e constatando come in tutti i precedenti contrasti sia stato sempre possibile salvare l'unità sindacale.

Di Vittorio è quindi passato a esaminare le ultime agitazioni occasionate dall'attentato all'on. Togliatti, [illegible]

Al Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana

La relazione Piccioni

Roma, Lunedì sera.

Al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana sono intervenuti ieri mattina i ministri Fanfani, Vanoni e Corbellini ed i sottosegretari Andreotti, Marazza, Bulloni, Uberti, Malvestiti e Mattarella.

Il segretario del partito on. Piccioni ha aperto la seduta con un'ampia relazione sulla [illegible] *l'attuazione dell'E.R.P., alla quale collaborano tutte le forze della coalizione ministeriale.*

L'on. Piccioni passa quindi in rassegna gli avvenimenti caratterizzati dai giorni di emergenza dello sciopero generale, in conseguenza dello sciagurato e deprecato attentato all'on. Togliatti, per rilevare che «nonostante qualche episodio sporadico di sopraffazione a carattere locale, lo Stato democratico e repubblicano ha ovunque affermato la sua autorità». Particolarmente il ministro dell'Interno Scelba ha saputo essere ferma guida per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Sull'applauditissima relazione dell'on. Piccioni, l'on. De Gasperi apre quindi la discussione. Dopo alcuni interventi dedicati soprattutto alla vita interna del partito, Sironi lamenta l'atteggiamento di alcuni ceti industriali e agrari.

Rubinacci afferma che per l'atteggiamento assunto dalla corrente comunista in ordine alla nuova politica di stabilizzazione dei prezzi e soprattutto per il fatto della influenza del Cominform, una politica possibilista in seno ai Sindacati non è più fattibile. «Sono i comunisti che non vogliono più il sindacato unitario perchè non tollerano il controllo, e bisogna riconoscere il fatto compiuto della rottura, giungendo al Sindacato libero con la collaborazione di tutte le correnti sindacali democratiche».

Togni, premesso che la situazione politica è attiva sia per il Governo che per il partito, è d'avviso che occorra giungere al più presto e la regolamentazione giuridica dei rapporti di lavoro, valorizzando particolarmente la figura del dirigente d'azienda.

Al termine della sua prima giornata, il Consiglio nazionale della d. c. ha deliberato di inviare l'espressione della propria viva fraterna solidarietà a tutti i dirigenti ed iscritti che hanno fermamente contribuito al successo della battaglia dello sciopero, che è stato il successo dell'ordine democratico».

L'onorevole Piccioni

Ha "bombardato,, l'ONU

NEW YORK, lunedì sera.

E. J. Bussing, l'aviatore e mitragliere di fortezze volanti che ha «bombardato» l'O.N.U., si è costituito perchè non aveva più un soldo in tasca. Lasciato l'aereo «Invasore» all'aeroporto La Guardia, se ne è andato a cena e poi ha trascorso la serata con amici, spendendo tutto. Il petardo lanciato da Bussing ha messo in subbuglio l'O.N.U. e provocherà, su richiesta della Segreteria, il divieto agli aerei di sorvolare Lake Success.

(Telefoto da New York)

La fase diplomatica nella battaglia di Berlino

Si incontrano gli esperti

In volo a Londra, dopo aver conferito con Clay, l'inviato di Marshall e l'ambasciatore americano nell'U. R. S. S. - Speranze di pace, previsioni di accordo valutario, misure "controblocco,, in vista dell'inverno

LONDRA, lunedì sera.

Secondo le informazioni, la conferenza di sabato fra i responsabili della politica americana in Germania sono dovute alla necessità di appianare le divergenze fra diplomatici e militari statunitensi, e alle difficoltà naturali nella preparazione della conferenza quadripartita. Forse la seconda ipotesi è la più attendibile, in quanto gli americani sembrano aver completamente abbandonato la tesi del gesto di forza verso i russi a Berlino ed aver accettato definitivamente la richiesta sovietica per un'ampia conferenza fra i ministri degli esteri.

Questo orientamento conciliativo, e il prossimo inizio di trattative sull'intero problema tedesco, spiegano i convegni in corso fra Clay, Murphy, Lewis Douglas, Bohlen e Bedell-Smith. Essi dimostrano comunque che si è alla vigilia di decisioni molto importanti per la politica europea e mondiale dei prossimi mesi; politica di pace, con ogni probabilità, ma di difficile pace.

Lewis Douglas, ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, è partito ieri mattina in aereo diretto a Berlino, per incontrarsi col generale Clay, con il consigliere politico Murphy, con Charles Bohlen, l'esperto di questioni tedesche già arrivato in Germania, e infine con Bedell-Smith, ambasciatore della Casa Bianca a Mosca.

Pochi minuti dopo l'arrivo di Douglas, Bedell-Smith atterrava sull'aerodromo russo di Schönfeld, presso Berlino, a bordo di un aeroplano messo a sua disposizione dal governo sovietico. L'ambasciatore si è recato subito alla residenza del generale Clay, dove ha avuto luogo una lunga conferenza segreta.

Immediatamente dopo — la sosta berlinese dei due diplomatici ha durato appena due ore — Bedell-Smith, Lewis Douglas e Charles Bohlen sono ripartiti per Londra. Qui, nella giornata di oggi, le tre eminenti personalità americane si incontreranno con William Strang, Massigli ed altri esperti inglesi e francesi. Si parlerà ancora della nota a Mosca — già approvata — ma anche di altre questioni più generali.

Non si esclude che dalle consultazioni tripartite possa essere concordato un appello diretto a Stalin, o sotto messaggio personale di Truman, o come comunicazione collettiva di Truman, Attlee e André Marie. Bisogna attendere in ogni caso la soluzione della crisi francese.

Di quelle che sono le intenzioni alleate, ci si può fare una idea almeno approssimativa dalle dichiarazioni fatte ieri dal governatore militare americano.

Parlando ad un piccolo gruppo di corrispondenti nella sua [illegible] dopo la conferenza, il generale Clay ha detto: «L'America non vuole arrivare alla guerra, ma intende rimanere a Berlino, come ho già avuto occasione di dichiarare. Essa spera, e lo spera fermamente, che questo possa essere fatto con mezzi pacifici. Siamo disposti a discutere coi russi su basi quadripartite, ma non sotto costrizione».

Clay ha aggiunto che gli sono stati promessi altri apparecchi «Skymaster» in gran numero per il rifornimento della capitale tedesca e che essi arriveranno nei prossimi giorni. Con questi gli Stati Uniti potranno superare il blocco per parecchi mesi.

Il generale ha definito i suoi colloqui con gli inviati americani «conversazioni esplorative», ma ha aggiunto una precisazione di un certo interesse.

Infatti Clay ha trattato anche della questione valutaria di Berlino, asserendo che gli Stati Uniti sono disposti a fare alcune concessioni sulla riforma monetaria, purchè i russi revochino il blocco.

I circoli competenti di Berlino hanno interpretato il rilievo del generale nel senso che le trattative con i russi potrebbero essere riprese sulla base dell'introduzione a Berlino di un'unica moneta controllata dai russi. Naturalmente gli alleati chiederebbero di partecipare al controllo sulla circolazione.

Dobbiamo riferire per contro un'informazione che contrasta con questo ottimismo.

L'agenzia «Dena», che svolge la sua attività nella zona americana, riferisce che, secondo le dichiarazioni di un diplomatico statunitense, le disposizioni ricevute dal generale Clay a Washington potrebbero avere come conseguenza un irrigidimento della politica statunitense in Germania.

Il diplomatico ha aggiunto — prosegue l'agenzia — che tutte le voci secondo le quali Clay avrebbe avuto l'ordine di favorire l'appianamento delle divergenze coi russi a Berlino, sono prive di ogni fondamento.

[illegible]

Nello stesso aeroporto.

In previsione che il blocco, ed i conseguenti convogli aerei, debba durare fino all'inverno, gli americani stanno preparando la costruzione di un nuovo grande campo di atterraggio nel settore francese.

Per contro in Germania numerosi ex-piloti della Luftwaffe sono stati reclutati dai sovietici per l'aviazione militare russa: la notizia è data dal giornale «Telegraph», pubblicato con autorizzazione britannica.

Il fenomeno BARTALI

Da uno dei nostri inviati

Parigi, lunedì sera.

Credo che Gino Bartali abbia ieri fatto realtà del sogno più bello della sua vita di corridore. L'aveva già tentato una volta, questo magico Tour, ma, quando sembrava che stesse per raggiungere la meta ed il suo torso era già fasciato dalla fatidica maglia gialla, il suo destino deviò e si sfasciò sul greto di un torrente in Savoia, per poi andare alla deriva fino a Marsiglia e quindi affondare definitivamente. L'anno dopo la meta fu raggiunta davvero e Bartali allacciò sull'Izoard la sua mirabile impresa a quelle indimenticate di Bottecchia. A dieci anni di distanza, fatto unico nella storia del Tour, un Bartali che la più faticosa delle carriere non è riuscita a logorare e la cui figura sembra ancor più illuminata dalla luce del tramonto, rinnova le sue gesta a stupefazione del mondo sportivo, a gioia di quanti non volevano credere al declinare della sua parabola, ad onore dello sport servito ed illustrato per quattordici anni.

Il fenomeno Bartali non è solo atletico, ma anche ed essenzialmente spirituale. Egli è venuto al Tour già rinunciando ad ogni guadagno a beneficio dei suoi compagni. Non arrivo certo a dire che egli rimarrà a mani vuote, ma molto ha dato di quanto gli sarebbe spettato, pur di avere la soddisfazione e l'orgoglio di dire che egli è uno dei due italiani che hanno vinto due giri di Francia e di dimostrare non solo agli sportivi di oggi, ma anche a quelli di domani che il rivale che gli è sorto davanti per raccogliere la sua successione non è riuscito, pure alla senilità di un'attività ricca di titoli e di fama, ad oscurare lui, che sta per ritirarsi sotto la tenda.

La buona scelta

Bartali da tempo riconosce onestamente la grande classe di Coppi, lo ritiene superiore come passista e come scalatore di corse in linea agili e veloci; ma non ha ancora voluto ammettere la sua superiorità come specialista di corse a tappe. E, quindi, su questa linea che Bartali poteva e può ancora far fronte a Coppi nel tardo momento di consegnargli lo scettro numero uno del ciclismo italiano del dopoguerra. Perciò, fin dall'anno scorso egli ha posto in cima ai suoi pensieri il Tour, pilastro al quale credeva di poter ancorare la sua vacillante supremazia in campo nazionale ed internazionale. E da quel giorno s'è fatto un programma, una mentalità, una spirito da Tour; ha ritardato la sua preparazione, ha limitato la sua attività primaverile su strada e su pista, ha rinunciato a battersi con Coppi nel Giro d'Italia; ed è andato all'estero per convincersi che avrebbe avuto non poche probabilità di battere i protagonisti del Tour 1947.

Bartali ha avuto buon fiuto e buona vista. Questo successo riguardiamo i suoi allori, lo riporta sugli scudi, anzi, lo innalza ad un livello atletico e storico che non aveva mai raggiunto. La sua popolarità ha toccato in Francia, come in Belgio ed in Svizzera, le più alte vette, ha assunto le forme più clamorose ed imponenti, si è diffusa in ampiezza, superando i confini, ed in profondità, penetrando in ogni classe sociale. A Liegi come a Losanna, ad Aix les Bains come a Sanremo, il nome di Bartali era il grido delle folle, la sua figura la più invocata ai balconi, la sua firma la più richiesta dai collezionisti di autografi. Coppi, cui la luce di Bartali dà certamente agli occhi, se vuole conservare intatta la sua posizione di preminenza del ciclismo europeo, che gli è stata decretata anche col Trofeo Gentil, dovrà al più presto — per esempio nel campionato del mondo — dare agli sportivi italiani e del mondo una soddisfazione che assomigli a quella che Bartali ha dato loro in questi giorni.

La fortuna ha voluto favorire il tentativo dell'anziano campione che ha avuto il coraggio di gettare il guanto di sfida ai migliori esponenti della nuova generazione e proprio in casa loro. Per caso — o, se volete, per proposito — il Giro d'Italia gli aveva fatto risparmiare molte di quelle energie che gli sono servite magnificamente nel Tour; la stagione propizia ed il tanto deprecato dualismo con Coppi gli avevano permesso questa preziosa economia. Per fortunata combinazione egli si è trovato di fronte un Robic che assomigliava ben poco a quello del '47, e così dicasi di Fachleitner, di Brambilla, di Ronconi, Vietto ed Impanis.

L'arma della resistenza

Non gli è certo dispiaciuta, se non per il leggero dolore al ginocchio che ogni tanto si faceva sentire, tutta la pioggia che il Tour ha preso, la temperatura fresca, la neve ed il fango sul Galibier, fatali per i pedalatori agili e stilisti, fattori di distinzione e di vantaggio per chi, come lui, eccelle per insensibilità alla fatica ed alle intemperie, lavora di forza, gioca sulla resistenza.

Bartali si è spesso lagnato di avere una squadra insufficiente. A parte che se l'è scelta lui, non c'era molta differenza, e non so se in peggio od in meglio, fra l'avere la sua squadra poco efficiente, ma molto disciplinata, e l'averne una come la francese, in cui erano almeno tre a comandare, Robic, Bobet e Teisseire, o come quella belga, che non sapeva decidersi fra Impanis, Ockers e Schotte.

Comunque, Bartali si è vinto il suo Tour da sè, difendendosi fino a Biarritz dai passisti e da Robic sui Pirenei, approfittando della ripresa belga da Tolosa a Marsiglia, subendo l'attacco del riuscitissimo Bobet — la più notevole rivelazione del giro, insieme a Lapébie — nella Sanremo-Cannes, lanciando la sua quadruplice offensiva sulle Alpi, lasciando sfogare le ambizioni dei passisti nella tappa a cronometro, poi vigilando e rispondendo ad ogni piccolo attacco sino a Parigi; in tutto mietendo sette vittorie di tappa — record italiano nel Tour. Complessivamente sono così 10 le sue vittorie nei due giri e invece di Francia disputati, e Bartali è al secondo posto dietro Di Paco (11 vittorie). Inoltre insieme a quella finale, Bartali è al primo posto nella classifica del migliore arrampicatore, a punti, senza abbuoni. Tutto questo sta a dimostrare la sua enorme superiorità. Egli ha fatto man bassa su ogni primato e, vincendo in volata o per distacco, sui piani e sui monti, si è affermato come l'uomo più completo.

Ronconi, non servito a dovere dal suo fegato, è mancato completamente alla fiducia che si poteva avere in lui dopo la prova dell'anno scorso. I suoi ragazzi, male scelti, già provati dal Giro, si sono sbandati e, salvo Lambertini e Seghezzi, non hanno dato segni di vita. Nei tricolori hanno reso discreti servizi a Bartali, Pasquini, Rossello, Bevilacqua, Corrieri, Biagioni e Volpi.

Binda è stato un direttore di squadra d'autorità, di tatto, di fiuto, e Mori ha diretto i suoi uomini con paterno ed infaticato entusiasmo. Ma la preparazione e l'organizzazione di un'impresa simile vanno studiate a tempo nei minimi particolari. Il successo di quest'anno, dovuto esclusivamente — nessun altro si illuda o si vanti di averne dei meriti — ad un atleta di eccezione, non deve far dimenticare che il problema Giro-Tour non si affronta e non si risolve all'ultimo momento.

Giuseppe Ambrosini

Impressionante parata aerea a Mosca

Volano davanti a Stalin i nuovi caccia a reazione

Londra, lunedì sera.

Ieri mattina centinaia di caccia hanno impegnato una finta battaglia contro una imponente forza di bombardieri nel cielo di Mosca.

[illegible]

Il maresciallo Montgomery ha ieri ispezionato le forze alleate di stanza a Trieste.

Cinque morti in Savoia in sciagure alpinistiche

Disperata sorte di tre giovani

Parigi, lunedì sera.

[illegible] il tragico bilancio di una serie di disgrazie verificatesi ieri.

Da Chamonix ieri sera è partita una squadra di dieci alpinisti che si propongono di raggiungere al più presto il ghiacciaio sul quale i tre superstiti si trovano da oltre 24 ore.

La morte di Sergio Failoni

Budapest, lunedì sera.

E' morto ieri Sergio Failoni, celebre direttore dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Budapest. Aveva 58 anni.

Del 40 milioni sottratti, 10 recuperati

La vertiginosa vicenda del cassiere romano

Indebitato fino ai capelli, incominciò con un prelievo di seicentomila lire; poi cadde nella rete degli usurai e fu la fine

Roma, lunedì sera.

Le indagini svolte dalla squadra investigativa dei carabinieri hanno portato al recupero di circa 10 milioni dei 40 che il cassiere Francesco Caravello ha sottratto alla Cassa di Risparmio di Roma. Sono state bloccate le somme che il Caravello aveva giocato al lotto in questa settimana, mentre 5 milioni sono stati rinvenuti in contanti nella sua abitazione; sono stati anche sequestrati oggetti acquistati con le somme sottratte alla Banca.

Cinque «strozzini» di Roma sono stati fermati: essi avevano prestato somme al Caravello trattenendo interessi di oltre il 100 per cento.

Dalla stessa deposizione resa dal cassiere si è appreso lo svolgimento della straordinaria vicenda. Reduce, capitano dei granatieri, il Caravello veniva colto dagli avvenimenti dell'8 settembre '43 a Roma e catturato dai tedeschi che lo trasferivano a Livorno. Di là egli riusciva a fuggire e si dirigeva a Torino, dove poco dopo, in casa di parenti, lo raggiungeva la moglie, Maria Guasta, in gravissime condizioni di salute per essere rimasta sotto le macerie durante un bombardamento a Roma.

Alla liberazione il Caravello torna a Roma, ma apprende che è stato epurato dai ruoli degli impiegati della Cassa di Risparmio dove prestava servizio prima della guerra. Soltanto molto più tardi, quando cioè si sarà indebitato per più di mezzo milione, la Banca lo riassumerà.

Egli non ha più la casa e dopo molte ricerche trova un piccolo appartamento ad Ostia; per pagare la buona uscita deve ricorrere ad uno strozzino. Poi la scadenza lo trova nella impossibilità di pagare e allora ricorre alla prima sottrazione dalla banca. Preleva le prime 600 mila lire, tacita gli strozzini, ma il vuoto nella cassa è necessario colmarlo.

Incomincia a questo punto il giuoco che lo travolgerà. Va da un usuraio, si fa prestare le 600 mila lire da versare alla Banca, ma è costretto a firmare cambiali per 900 mila lire a scadenza di due mesi. Nei due mesi si ammala, le cambiali rischiano di andare in protesto. Preleva altre 900 mila lire dalla Banca, è costretto a ricorrere nuovamente ad un usuraio.

Il debito sale a cifre vertiginose. Frattanto, quel complicato giuoco dallo sportello alla cassaforte, dalla cassaforte all'usuraio, dall'usuraio ancora allo sportello della Banca, lo costringe ad autentiche acrobazie burocratiche.

Registra sui libri della cassa somme che non esistono, altera cifre, esegue correzioni, non versa alcuna somma, altre le trattiene per qualche giorno. La faccenda dura due anni.

Così decise di giuocare: piazza biglietti da mille alla Sisal, al Totip, al Lotto, riempie schede su schede, si attacca disperato alla radio la domenica sera. Nelle ultime settimane giuoca fino a 800 mila lire la domenica. Ma non vince mai.

La nuova tessera per il pane e la pasta

Roma, lunedì sera.

Il Poligrafico dello Stato ha rimesso in questi giorni all'Alto Commissariato dell'Alimentazione il nuovo tipo di tessera annonaria per il quadrimestre novembre-febbraio.

In essa sono spariti i tagliandi dello zucchero, dell'olio, dei grassi, del burro, delle carni, del latte e i tagliandi quotidiani dei generi da minestra. Anche per la razione del pane il prelievo, invece che attraverso i due tagliandini quotidiani, avverrà con un solo bollino e in una volta sola.

Accorso in aiuto del padre muore carbonizzato con lui

Terrificante incendio ad Andria; altre tredici persone ustionate

Bari, lunedì sera.

Ad Andria, nel pomeriggio di ieri, in un magazzino di via Orsini scoppiavano per cause imprecisate vari bidoni di benzina che provocavano l'incendio del deposito.

Il commerciante Giacinto Sibillano, mutilato di guerra, e suo figlio Giuseppe di anni 26, accorso in aiuto del padre, rimanevano carbonizzati nell'incendio mentre venivano raccolti in gravi condizioni la moglie del Sibillano, Lucrezia Lomuscio, e gli altri figli, Vincenzo di anni 29, Alessio di anni 35, Francesco di anni 27, oltre al figlio di quest'ultimo a nome Giacinto di anni 10.

Mentre si procedeva nelle operazioni di spegnimento del furioso incendio con il concorso dei pompieri accorsi da Barletta, al centro della stessa strada esplodeva un altro bidone di benzina che era stato proiettato fuori dalla prima esplosione.

Fra i passanti sono rimaste gravemente ustionate e ferite altre otto persone; anche esse sollecitamente trasportate all'ospedale. Dopo circa due ore l'incendio era domato. I danni si fanno ascendere a circa tre milioni. Da ulteriori notizie giunte stamane da Andria si apprende che dei tredici feriti tre sono peggiorati nella nottata.

I socialisti contro Reynaud

Léon Blum salva il neo-governo francese

Parigi, lunedì sera.

La riluttanza dei socialisti ad accettare l'ex-primo ministro Paul Reynaud, liberale e liberista, quale ministro delle Finanze, ha minacciato di mettere a repentaglio le probabilità del primo ministro francese André Marie di formare il nuovo Gabinetto.

Dopo cinque ore e mezza di seduta, che a volte ha raggiunto toni altamente drammatici, il gruppo parlamentare socialista aveva deciso, a grande maggioranza, di partecipare al nuovo governo purchè Paul Reynaud non venisse nominato ministro delle Finanze e dell'economia.

In pratica ciò significava respingere l'intera politica economica, sulla quale Marie desidera basare il suo governo.

Il gruppo parlamentare socialista si è allora nuovamente riunito e dopo aver ascoltato un ultimo appello di Léon Blum, ha accettato la partecipazione al governo senza porre condizioni insormontabili.

La lista che verrà presentata ufficialmente ad Auriol comprende, secondo fonte degna di fede, 18 ministri e 17 segretari di Stato, ed è il più vasto Gabinetto che la Francia abbia avuto dopo la guerra.

Sarebbero vice Primi Ministri Pierre Henri Teitgen (M. R. P.) e Léon Blum (socialista); ministri di Stato Henri Queuille (radicale) e Paul Ramadier (socialista); ministro degli Esteri sarà Robert Schuman (M. R. P.); delle Finanze e dell'Economia Nazionale Paul Reynaud; della Difesa Nazionale René Mayer (radicale); degli Interni Jules Moch (socialista).

CINE DORIA
RASSEGNA DEI CAPOLAVORI
7ª SETTIMANA METRO GOLDWYN MAYER
26-27 LUGLIO
VOLTO DI DONNA
con JOAN CRAWFORD - MELVYN DOUGLAS
28-29 LUGLIO
LA FEBBRE DEL PETROLIO
con CLARK GABLE - SPENCER TRACY - C. COLBERT
30-31 LUGLIO-1º AGOSTO
LA VALLE DEL DESTINO
con GREER GARSON
GREGORY PECK
Platea L. 80 - Poltrone L. 120
LOCALE FRESCHISSIMO
AD ARIA CONDIZIONATA

CRONACA CITTADINA

Eletta ieri Miss Esposizione

La signorina Lina Caldaro è stata eletta Miss Esposizione ieri sera al Valentino nel corso di una festa organizzata a chiusura della Mostra dolciaria e dell'alimentazione. Alla serata, cui ha partecipato un folto pubblico, ha fatto seguito un concerto strumentale.

Colpi di scena nel colossale traffico delle "americane"

L'armatore Sertorio si presenta e nega ogni relazione coi contrabbandieri

Il suo motoveliero risulta da due mesi in avaria a Tangeri - Ipotesi sensazionale: il "Maria Rosa" rapito dagli avventurieri di Ponza?

Un inatteso colpo di scena si è verificato nel corso delle indagini per far piena luce sul colossale traffico di sigarette americane scoperto nell'isoletta di Palmarola presso Ponza. [...]

Trovato stamane alle 6,10 dalla polizia ferroviaria

Il mistero del cadavere presso la stazione di Brandizzo

L'uomo dalle mani tagliate non è stato ancora identificato - Contrastanti ipotesi: delitto o disgrazia?

Il cadavere di un uomo sul 25 anni è stato trovato stamane, alle 6,10, poco dopo la stazione ferroviaria di Brandizzo presso il ponte che attraversa il Malone. Il rinvenimento è stato fatto dal macchinista del treno per Chivasso che era partito poco prima dalla stazione di Porta Susa. Il guidatore, certo Antonio Corsino, notava fra i binari una macchia scura ed informe che poteva sembrare il corpo di un uomo immobile. Una pronta azione sui freni consentiva al Corsino di evitare lo stritolamento. Il convoglio si fermava a pochi metri dalla macchia e ferrovieri e agenti della polizia ferroviaria di scorta al treno accorrevano davanti alla motrice. L'uomo era già morto da almeno tre ore: giaceva prono lungo le traversine della linea fra i due binari. Apparentemente il suo corpo sembrava intatto, solo le mani rimaste poggiate per i polsi su una rotaia risultarono, quella destra tagliata netta e schiacciata [...]

[...] sione molto strana, tale da far presumere l'intervento di altri individui che lo avessero buttato con molta accortezza attraverso i binari. Inoltre non aveva documenti. La perizia medica ha accertato che egli non era sotto influsso di alcoolici, tale da giustificare una disgrazia. Per ultimo la botta che provocò la frattura della base cranica potrebbe essere stata inferta con un corpo contundente prima dell'investimento.

Anche l'ipotesi del suicidio presenta punti oscuri: principale quello che l'eventuale sui- [...]

BORSA

L'apertura di settimana è favorevole. Il mercato si rivela in buona ripresa per alcune voci primarie, Fiat, Italgas, Sip e per qualche altra voce minore. Le rimanenti voci seguono con moderazione l'impronta delle voci primarie.

La linea del mercato si sviluppa in modo unitario fino al listino dove si registrano notevoli plusvalenze generali sulle precedenti chiusure. Nei Titoli di Stato situazione notevolmente migliore. Dopo Borsa azionario invariato.

Diritti: Generali 2243, Meridi Elettrica 3, S.I.A.M. 37, Monte Amiata 600.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Inghilterra 1907,90, New York 574,60-573,50; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 9375; Marengo 6460; Sterline cartacee 1040; Dollaro carta 682; Franco svizzero 147,60; Franco francese 168.

Titoli	23	26	Titoli	23	26
Red. 3%	71 —	71 —	[illegible]	72 —	72 —
Rend.3½	80 35	80 10	Navig.	705 —	730 —
» f. c.	80 50	80 75	Nebiolo	315 —	325 —
Red.3½	68 30	68 —	Unest	260 —	275 —
» f. c.	68 60	68 75	Mont.	1600	1600
Rend.5%	92 15	92 75	Finsid.	585 —	585 —
» f. c.	92 60	93 50	Ilva	292 —	305 —
Ric.5%	89 —	89 —	Ansaldo	310 —	310 —
» f. c.	89 —	89 —	Viscosa	1950	2025
Ric.3½	70 30	70 80	Fibr.T.	2200	2165
» f. c.	70 25	70 80	[illegible]	3000	3000
» 5%	89 —	89 10	Schiap.	650 —	650 —
» f. c.	89 —	89 50	Anic	1260	1270
Buo.49	99 70	99 90	Rum.	187 —	192 —
» 50-I	99 90	99 90	M.cat.	1107	1230
» 50-II	99 90	100 —	[illegible]	265 —	268 —
» 51-I	100 40	100 30	Zucch.	1075	1080
» 51-4	95 45	95 —	Unica	570 —	585 —
Bu50 T	100 —	100 05	Cert.R.	2950	2950
Fer3%	300 —	300 —	Burgo	3030	3100
Iri 4½	460 —	465 —	[illegible]	5100	5300
[illegible]	502 —	500 —	[illegible]	690 —	700 —
[illegible]	600 —	600 —	R.A.I.	9000	9000
[illegible]	710 —	760 —	[illegible]	115 —	116 —
[illegible]	404 —	400 —	[illegible]	3000	3000
b5% 33	332 —	332 —	Mar. G.	640 —	645 —
b5% 37	333 —	333 —	[illegible]	630 —	630 —
S. Paolo	449 —	449 —	[illegible]	55 —	55 —
» 4%	466 —	467 —	Fornar	260 —	267 —
» 5,5%	590 —	590 —	[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	340 —	308 —	Westi	390 —	402 —
» 4%	340 —	350 —	Param.	450 —	470 —
Mot5½	400 —	400 —	[illegible]	340 —	340 —
Pirel.5	920 —	920 —	Frigi	143 —	143 —
Fiat 5	1700	1710	Saffa	1075	1104
A.Gen.	3600	3150	Lig.gas	330 —	330 —
Medit.	1900	2000	Talco	5750	5750
Marit.	2130	2214	[illegible]	7800	7850
Tor. N.	135 —	141 —	Coton.	3150	3150
Italgas	29 25	31 50	[illegible]	780 —	780 —
Sip	1175	1245	Lanza	2800	2850
Terni	453 —	452 —	[illegible]	964 —	1000
P.O.E.	332 —	343 —	Asp. P.	1040	1150
Unes	305 —	310 —	[illegible]	410 —	470 —
[illegible]	2295	2352	Bard B.	3200	3200
[illegible]	1000	1040	[illegible]	4000	4000
Marelli	703 —	700 —	[illegible]	3000	3000
Fiat	335 —	350 —			

MILANO, 26. — Assicurazioni Generali 9600; Fibre Tessili 2176; Snia Viscosa 2000; Finsider 576; Montecatini 266; Ansaldo 300; Isolia 72; Fiat 354; Nebiolo 330; Edison 2716; Sip 1230; Terni 440; Unes 300; Romana Zuccheri 1080; Anic 1297; Saffa 1083; Italgas 31,80; Rumianca 193; Burgo 3130; Pirelli Italiana 1306; Pirelli e C. 1885.

Un dentista derubato per circa due milioni

[illegible] del tesoro per mezzo milione e gioielli e collane d'oro per oltre un milione rappresentano il bottino che ignoti ladri hanno fatto ieri pomeriggio introducendosi, mediante scasso della porta di ingresso, nell'alloggio e studio del dentista dott. Felice Biacino, in via S. Teresa 19. La constatazione del furto è stata fatta dal medico nel rientrare a casa verso le 19. Fino a quell'ora, dalle 13, l'alloggio era rimasto incustodito. Ultima ad uscir di casa era stata la cameriera. Il Commissariato di Moncenisio sta indagando.

A mezzogiorno sul colle della Maddalena

Tre banditi in collina rapinano un industriale

[...] quando improvvisamente venne fermato da uno sconosciuto. Costui indossava calzoncini color kaki, una maglietta e un cappello a tesa molto larga. Sul viso aveva una pezzuola bianca, forse un fazzoletto. L'Aghetto si fermò. Dai boschetti ai lati della strada balzarono altri due individui. Impugnavano ciascuno una rivoltella a tamburo e avevano il volto coperto da una maschera.

Sotto la minaccia delle armi il giovane venne fatto scendere dalla «Vespa». Uno degli aggressori la prese, vi salì sopra e scomparve per un sentiero che si inoltrava nel bosco. Gli altri due gli strapparono l'orologio d'oro dal braccio e gli intimarono di consegnare il portafogli. Frugarono dentro: contarono cinque mila lire. Estrassero i documenti personali e li consegnarono al proprietario.

Quindi lo afferrarono per le spalle e lo spinsero verso una pianta. Avevano già pronte delle corde in terra. L'Aghetto fu legato a un tronco e immobilizzato. Le funi non erano sufficienti e i banditi si servirono anche di un fazzoletto. Nella furia a uno di essi cadde la pezzuola che celava il volto.

Terminata l'operazione, i due rapinatori fuggirono attraverso il bosco. Prima di allontanarsi gridarono ancora: «Attento a non muoverti e a non urlare, se no spariamo senza pietà». L'Aghetto come si sentì solo cominciò a dimenarsi e contorcersi. Dopo un quarto d'ora riuscì a sciogliersi dalle funi. Corse a una villa poco distante e telefonò alla «Celere». Le guardie giunsero poco dopo.

ECHI DI CRONACA

[...]

SOLO PER POCHI GIORNI a rate e senza anticipo a prezzi ribassati potrete arredare la vostra casa acquistando al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 3.

SARTORIA Picco, via Gioberti 25 tel. 45-601. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facil. pagam. Conf. con stoffe di clienti.

AL MOBILIFICIO LUCA' via Bellezia 7, tel. 45-150, troverete ai migliori prezzi mobili in ogni stile, cucine laccate. Lavorazione propria, garanzia. Facilitaz. Visitateci.

PIEDI DOLENTI!! Rivolgetevi ad uno specialista. La Ditta Serratrice è uno di questi. C. Vitt. Em. 0.

PREZZI SBALORDITIVI!! Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 3 (cortile). tinelli rustici [illegible], sala rinascimento 85.000. [illegible], facilitazioni.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 28,4; minima 19,9; ore 8 di stamane 22,3; umidità 64%.

Il 24 corrente, senza poter rivolgere l'ultimo saluto ai suoi cari, chiudeva la sua laboriosa e onesta esistenza, interamente spesa nel lavoro e nel culto della famiglia

Audisio Giacomo

d'anni 60 - Agente di commercio

Straziati, ma fieri del suo ricordo, ne danno il triste annuncio: la moglie con i figli Maria Grazia, Maria Laura e [illegible], il fratello Michele, le sorelle [illegible] e Maria con le famiglie, i cognati, i nipoti e parenti tutti [...] numerosi amici che egli contava nel campo del lavoro.

I funerali avranno luogo in Asti martedì 27 corrente mese, alle ore 9, partendo dal Cimitero generale, donde la cara salma sarà trasportata a Torino per le estreme onoranze, partendo da via Vincenzo Vela 40 alle ore 17.

Torino, il 26 luglio 1948.

Pompe funebri l'Astigiana, Asti, t. 15-37

Dopo breve e violenta malattia, è mancato cristianamente

Emilio Vietti

Con infinito dolore lo annunziano la Mamma, lo zio Cesare Vietti e famiglia, la zia Giuseppina Torielli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

È mancata ai suoi cari l'anima buona di

Cariolato Caterina

ved. BIANCHI

Costernati ne danno l'annunzio la mamma, i fratelli, la sorella e i cognati. I funerali oggi alle ore 16,30, da via Monte di Pietà 1. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione papale, l'anima serena di

Rossini Giovanni

di anni 81

saliva al cielo il 24 corrente. Angosciati ne danno annuncio la moglie, i fratelli, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 26 alle 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.

La Dottessa Matilde Mottino col fratello, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti annunzia la perdita della sorella

Mottino Maria

avvenuta in Candia Canavese il 25 luglio.

Il funerale avrà luogo in Candia Canavese martedì alle ore 8.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Riposo. Mercoledì «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Nuovo: ore 16,30 e 21,30 Gran Rivista con Vivienne D'Arys in «Potrebbe il ciel sorriderci». Esposizione Valentino: ore 21,30 «Torneo Lirico».

[...]

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il diario di una cameriera» Paulette Goddard, Burgess Meredith. [...]

AL CINEMA NAZIONALE

Un avvenimento!

Il film italiano che nel lontano 1941 tenne il cartellone del Nazionale per 62 giorni, ritorna ad avvincere e a deliziare i suoi appassionati sul medesimo schermo:

MAMMA

con Beniamino Gigli e Emma Gramatica. Da oggi al Cinema Nazionale comincia la serie delle repliche che auguriamo siano altrettanto numerose come nel 1941.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Italiano, Eliseo, Modarno.

Rievocazione del '48

Circa dodicimila persone hanno assistito ieri sera allo spettacolo organizzato dal Municipio per una «rievocazione guerresca del 1848». Sull'ampio scenario dello Stadio Comunale musiche, figure simboliche e riusciti numeri di composizioni pirotecniche si sono alternati sino a tarda notte.

Metro-Cristallo (FRESCO IDEALE) — CLARK GABLE, ROSALIND RUSSELL — Avventura a Bombay — 5 spettacoli ore: 14,45 - 16,30 - 18,30 - 20,15 - 22

AUGUSTUS — GRANDI RIPRESE — Stormy Weather — il divertentissimo film con Lena HORNE, Bill ROBINSON — Platea L. 80 - Galleria L. 100

TORINO — OGGI — AMANTI — con CHARLES BOYER e Margaret Sullivan

STATUTO-HOLLYWOOD — OGGI — Legge di sangue — con LEONARDO CORTESE, ELLI PARVO

Cinema Teatro ROMANO — OGGI la Compagnia di Riviste MARIO FERRERO - NIRELLA presenta: Se si potesse dir la verità! — Sullo schermo: «ARSENIO LUPIN»

ASTI — OGGI — in prima assoluta per Torino — GLI INDOMITI — un capolavoro del cinema premiato alla Mostra di Venezia

PRINCIPE — Un drammatico film Eagle Lion — PERSECUZIONE — con James Mason e Pamela Kellino — Locale refrigerato aria condiz.

EDIZIONE STRAORDINARIA del concorso TOTIP organizzato dalla SISAL per la corsa di Tenerani a Londra — Giovedì 29 luglio — TENTATE TENERANI TOTIP! — La fortuna arriva al galoppo!...

MIGLIAIA E MIGLIAIA DI BAMBINI HANNO RICAVATO DALLA CURA DEL PROTON SALUTE E BENESSERE — STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

1848 - 1948 — CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO — Padiglione Galoppatoio del Valentino - TORINO — MOSTRA NAZIONALE DELLA DONNA — 1-20 Settembre — Rassegna — attraverso l'esposizione dei prodotti dell'industria, dell'arte, della scienza e dell'artigianato — delle attività femminili e del progresso conseguito negli ultimi cento anni dalla donna italiana nella vita sociale — DIREZIONE: Via BOTERO 17 - Telef. 53-559

Tutte le migliori MARCHE in RADIO e RADIOGRAMMOFONI da DEMANGO — Vendita anche a rate — Via Consolata, 9 di fronte alla Chiesa

Rappresentante per Torino, Cuneo, Alessandria, Aosta, Savona, Imperia: Rag. MICHELE GUIDA - TORINO - Docks Piemontesi - Corso Dante 54 Comp. Telefono 176-789 — Rappresentante per Novara, Vercelli: Rag. NANDO NOVELLI VERCELLI - Piazza Torino, 4

Un'Occasione che è un Affare! Mille servizi di Posate «Krupp» inossidabili stile moderno-barocco, ecc. vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al Consumatore. Massaie! Approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa moderata potrete avere uno dei più pregiati e rinomati servizi di posateria "Krupp". Visitate senza impegno il negozio CAUDANO per osservare i diversi modelli. - Preventivi gratuiti.

DI LORENZO ATTILIO — Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087 — LA CASA DI FIDUCIA — MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI

Fabbricazione con vendita diretta al cliente — Consegne gratuite a domicilio in tutta la provincia — CAMBI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

In omaggio alla strepitosa VITTORIA degli Italiani Nel XXXV Giro Ciclistico di Francia La CICLO SPORT di CORDERO ANNUNCIA LO STREPITOSO RIBASSO DEL 20% SUI PREZZI DEI CICLI — Negozi di vendita: CICLO SPORT - Via Accademia Albertina, 42 — MASINI - Via S. Donato, 49 [...]

SOCCO OCCHIALI-FILATI TORINO, V. C. ALBERTO 10

Malattie STOMACO-INTESTINO ULCERA Cura a base vegetale - appoggiata dalle ... Visite mediche 10-12 - 16-19 — V. S. Tommaso 24 Torino, t. 49-685

ANNUNZI SANITARI — Prof. V. [illegible] Tel. 51-085 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina n. 31 — Dott. A. SONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE — Malattie veneree, pelle, nervose — DOTTOR MACCHIAVELLO — Dottor EPREMIAN - specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 40-670

IDEAL — IL LOCALE PIU' FRESCO DI TORINO — Oggi — Un film nuovo, travolgente, colossale! COPACABANA con la coppia più comica del mondo: CARMEN MIRANDA GROUCHO MARX e le «COPA GIRLS» le 14 più belle ragazze d'America — Fuori programma: Il Giro Ciclistico di Francia — UNO SPETTACOLO... COPACOLOSSALE

CINEMA TEATRO REPOSI — OGGI — Debutto della Compagnia di Riviste VIVIENNE D'ARYS in Potrebbe il ciel sorriderci con BALLETTO D'ARYS JOLE BACCHI CARDILLO E MARI e con la partecipazione de I TRE CARLETTI formidabili danzatori comici internazionali — SULLO SCHERMO: Una grande produzione Scalera Film SONO IO L'ASSASSINO con CARLO NINCHI - GRETA GONDA - VERA CARMI — POLTRONE L. 250 - GALLERIA L. 150

La signora Anna aspetta

Si parlava dei vecchi castelli della Turenna. Qualcuno nominò il Cofano di Ferro, dove Luigi VI tenne chiuso per più di cinque anni il cardinale Balù. Di qui passammo alle prigioni in generale, alle prigioni a vita e alle torture in particolare. Ma eravamo tutti convinti: non c'è niente di più esasperante che «non aspettar più niente». Il tono della conversazione si abbassò, moriva quasi. Respirammo tutti di sollievo quando un medico cominciò la storia della signora Anna King.

La signora King era bella e aveva ventun anni: il suo matrimonio era straordinariamente felice. I King erano ricchi ma simpatici a tutti: avevano avuto da poco il secondo figlio. Disgraziatamente la signora, subito dopo il parto, ebbe un attacco di schizofrenia e dovettero mandarla in un sanatorio. Ma poi, a poco a poco migliorò e, la giovinezza aiutandola, guarì quasi perfettamente. Al sanatorio erano entusiasti di lei; giunto il momento di un piccolo viaggio di convalescenza che la signora doveva fare, in via, diciamo così, di esperimento, col marito, tra le suore e il personale medico dell'ospedale si diffuse una grande eccitazione. Una delle infermiere andò a bella posta a Filadelfia a comprare per la signora un abito nuovo primaverile ed un cappello. Tutti conoscevano la storia del romantico incontro dei King a Città del Messico; avevano visto i due piccoli King, venuti spesso a visitare la mamma nel sanatorio. Il viaggio, che aveva per mèta Virginia Beach, doveva durare cinque giorni.

Era un vero piacere guardare la signora Anna vestirsi e accomodarsi per uscire. Il suo abito a giacca era di un azzurro grigio delicato ed il cappello sembrava un fiore dopo una pioggia d'aprile. «Non faremo proprio nulla, al mare», cinguettava la signora King. «La mattina ci alzeremo quando ci parrà; la sera andremo a letto il più tardi possibile. Per cinque giorni interi! Mi sceglierò io stessa il costume da bagno e potrò ordinare da mangiare ciò che vorrò. Che bella cosa!»

Avvicinandosi l'ora fissata per l'arrivo di suo marito, la signora King decise di aspettarlo giù nell'atrio. Una piccola allegra processione: suore, infermiere e due giovani medici l'accompagnava; una delle infermiere portava la valigetta, l'altra un mazzo di fiori. In quel momento scendeva anche il direttore del sanatorio. Strinse le mani alla signora e le augurò buon viaggio. «Faccia molto la pigra e sole, mi raccomando», le disse, «e ci mandi qualche cartolina». Nell'atrio la signora cambiò due volte posto perchè suo marito potesse vederla appena aperta la porta.

Nell'istante medesimo in cui la signora lasciava la sua camera un incidente investì l'automobile del signor King, rovesciandola. King riportò lesioni interne gravi: non gli accordarono che poche ore di vita. Questa notizia giunse alla telefonista nell'atrio del sanatorio, divisa dalla signora King solo da una parete di vetro. Più piano che potè la ragazza si mise in comunicazione col direttore e lo pregò di scendere. Dopo un rapido colloquio a voce bassa, il direttore decise che, finchè il ferito viveva, la malata dovesse ignorare l'accaduto. Bisognava però avvisarla che suo marito non sarebbe venuto quel giorno.

La signora King fu molto delusa. «E' ridicolo prendersela così», ragionò tuttavia, «dopo tanti mesi, un giorno di più non conta. Mio marito, verrà certamente domani, è vero?». Non fu facile ricondurla nella sua camera e tenerla lontana dai giornali e dagli altri malati. Le fu assegnata per la notte un'infermiera anziana e molto flemmatica. Il giorno dopo la situazione doveva risolversi.

Ma nulla fu risolto. King continuava a vivere, sebbene i medici non avessero più speranza. Bisognava mentire ancora. Alla stessa ora del giorno precedente, il direttore sali le scale e incontrò sul pianerottolo la signora King vestita da viaggio. Questa volta la valigetta la portava lei. «Vado ad aspettare mio marito», gli disse ridendo. «Ieri non ha potuto venire, ma sarà qui a momenti». Il medico l'accompagnò giù; poi andò a scambiare qualche parola con la telefonista e tornò dalla signora King con un viso molto serio. «Come?» gridò lei. «Non viene nemmeno oggi?».

«Purtroppo», rispose il medico, «non ci rimane che avere pazienza, cara signora».

«L'abito non ha nemmeno una pieghina, stia tranquilla, signora», la consolò. La malata sorrise: «Be', rimarrà bello fino a domani, speriamo. Non dovrei essere così triste; un giorno non è niente. E sono terribilmente felice!».

Riuscirono a conservare nell'ignoranza la signora per quella notte e per tutta la mattina seguente. A mezzogiorno il signor King morì. Il direttore del sanatorio decise, dopo essersi consigliato con i suoi assistenti, di dire la verità alla signora. Quando i medici lasciarono il direttore, incontrarono per le scale la signora King vestita da viaggio. «Bella giornata», osservò lei, «ma anche se piovesse sarebbe egualmente un magnifica giornata per me!» E sorridendo continuò a scendere.

Uno dei medici partì quel giorno per una licenza di due settimane. Al suo ritorno incontrò nelle scale la processione, immutata da quel primo giorno in cui si era formata, per accompagnare nell'atrio la signora King. Si precipitò dai suoi colleghi: «Non le avete dunque detto niente?».

«Abbiamo tentato», gli fu risposto, «ma è scoppiata a ridere. Ha detto che volevamo metterla alla prova: accertarsi se era veramente guarita».

«Ma questa commedia quotidiana nell'atrio non può durare eternamente! Bisogna mettervi fine, in qualunque modo!».

«Abbiamo tentato tutto. La signora è perfettamente calma e normale, ma quando ieri il direttore le mandò un'infermiera per impedirle di fare come al solito la valigia e vestirsi, ha avuto per la prima volta una vera e propria crisi. I suoi muscoli si sono irrigiditi, gli occhi sono diventati vitrei e la voce stridula e acuta. Ha insultato l'infermiera e Dio sa che cosa sarebbe accaduto se il direttore non avesse ordinato di lasciarla fare. Il direttore dice che in teoria non è naturalmente possibile che la commedia continui all'infinito, ma, d'altra parte, in base alle osservazioni fatte, abbiamo la scelta, dice, fra una pazza furiosa e una creatura innocua, quasi normale, che, tranne in quella breve scena, è come tutti gli altri, amorevole e buona con i bambini che le vengono condotti regolarmente. A modo suo, la signora Anna è felice».

Qui il dottore avrebbe concluso la storia, ma noialtri si voleva sapere come erano andate veramente a finire le cose. Il dottore non ci teneva a seguitare; quel racconto aveva turbato anche lui, era chiaro. Disse soltanto che l'abitudine è più forte della compassione, e che il personale del sanatorio si era abituato perfino alla signora King. La scena quotidiana dell'atrio incuriosiva ormai solo gli estranei.

«Ma lei continua a vestirsi e a scendere ogni giorno?».

«Sì. Niente è mutato. Soltanto, ora nessuno si occupa più se la signora scende le scale o se ne sta seduta già ad aspettare. Le infermiere le procurano ogni anno un cappello nuovo, ma l'abito è sempre quello. La signora, risultata vana l'attesa, è sempre un po' delusa, ma si lascia calmare con facilità e torna docilmente nella sua camera... Per amor di Dio, riprendiamo il discorso delle prigioni!».

Scott Fitzgerald

Passa il Tour de France e il palazzo di Versailles si trasforma in tribuna: la folla è presa dalla fuga dell'italiano Corrieri (in testa) e del francese Teisseire che costituirà l'episodio decisivo dell'ultima tappa, la Roubaix-Parigi. (Telefoto da Parigi)

Il romanzo di Eva Rockefeller la Cenerentola americana

Figlia di emigranti, sognò la "Porta d'oro" - Ballerina, indossatrice, attrice, trovò poi anche la chiave del "regno del petrolio"

Eva al tempo del suo primo matrimonio con Robert Sears

NEW YORK, luglio.

In un sobborgo popolare di Chicago, ventitrè anni fa, una bambina spettinata ed impolverata giocava con i figli di emigrati lituani.

In quegli stessi lontani giorni, nell'elegante Park Avenue di New York, un bel giovanetto di tredici anni, l'erede di una delle più spettacolose fortune del mondo, veniva, per la prima volta, introdotto nell'alta società americana.

La bambina si chiamava Jevute Paulekiute, il giovanotto Winthrop Rockefeller. Insieme dovevano formare, ventitrè anni dopo, la coppia alla quale si sarebbero interessati l'America tutta e il mondo.

Jevute in lituano vuol dire «piccola, dolce Eva» ed Eva è oggi un simbolo, in America: rappresenta cioè la realtà di milioni di ragazze che credono possibile l'avverarsi della antica favola di Cenerentola.

Dopo il divorzio della madre dal marito Julius, Eva Paule trovò modo di studiare recitazione e danza, pur continuando a lavorare per aiutare la famiglia. Si era fatta una bella ragazza, dai capelli meravigliosi, biondi, e una voce dolcissima. Aveva un fascino semplice, ma intenso. Come tutte le figlie di emigranti, cominciò a sognare la «Porta d'Oro», attraverso la quale si entra nel mondo della ricchezza e della notorietà. Quando passò alle scuole superiori i suoi grandi occhi azzurri cominciarono ad apparire nelle recite, nelle gare di canto e di danza: la sua popolarità divenne enorme. A sedici anni ebbe il suo primo grande successo: in occasione della famosa fiera di Chicago, superando centinaia di candidate, fu trionfalmente eletta «Miss Lituania».

Era già, sia pure di breve durata, un poco di quella celebrità e di quel successo che Eva, pur con assennata ambizione, voleva a tutti i costi raggiungere.

Mentre frequentava la scuola superiore Eva lavorò in una casa di mode di Chicago come commessa e indossatrice, e doveva fare ogni giorno un lungo viaggio in treno per recarsi a lavorare in città.

Ma la possibilità di guadagnare per la sua indipendenza e per la sua eleganza, non le faceva sentire la fatica. Posò anche per un grande fotografo d'arte e partecipò a tutte le grandi parate della moda al teatro di Chicago. Appena avuta la licenza liceale si gettò a capofitto negli studi universitari, seguendo due facoltà, inglese e psicologia.

Ma voleva andare a New York. Il fascino di New York non poteva non farsi sentire in un temperamento ardente ed ambizioso quale era il suo. Nel 1936, lasciata la madre che la benedisse, partì per New York insieme alla sorellina Isabel. E la bella Cenerentola seppe fronteggiare anche quel mostro infido e spietato che è New York.

Andò ad abitare con una aspirante attrice in un elegante «pied-à-terre» di Manhattan e, assunta dalla grande casa di mode Powers, indossò modelli in tutti i più eleganti luoghi di villeggiatura della California. E fu qui che essa incontrò un agente teatrale che la scritturò per la parte di Pearl nella commedia di Caldwell «La Via del Tabacco». Fu l'inizio. Vennero altre parti: ne «I giorni della Vita» di Saroyan e ne «l'Eterna Illusione» di Kaufman.

Accadde la sera di Natale, a Boston. Eva recitava la «Via del Tabacco». In una festa dopo teatro, ballò un valzer con Robert Sears. Si amarono immediatamente. Nel febbraio del 1940 si sposarono ed Eva si trovò da un giorno all'altro, bella e giovane, in mezzo all'alta società di Boston. Jevute Paulekiute, la dolce Eva Paul, divenne presto la «bobo» dei salotti mondani.

Anni felici e agiati trascorsero. Ma nel '44 Eva dovette accompagnare a San Diego il marito che partiva per la guerra. San Diego è in California, e Hollywood è il demone della California. Eva fu ripresa dal brivido dell'arte e si lanciò in quel mondo alla ricerca faticosa della «parte».

In un film «Metro» fece la cameriera, poi salì a generica in due film successivi della «20th Century Fox», che le offrì, per due anni, un contratto a 400 dollari la settimana.

Nel '46 il marito ritornò in Patria ed Eva riprese, a Boston, la vita di «bobo».

Un fatto nuovo però nella sua vita, decisivo, quasi fatale questa volta, si era verificato.

Aveva conosciuto Winthrop Rockefeller. Un colpo di fulmine, anche questa volta. Ad un pranzo organizzato da Lil Whytney in un ristorante di New York nell'estate del 1945. Il giovane e più ricco scapolo di America era già ai piedi di Eva Paul e le porgeva la chiave della tanto sospirata «Porta d'Oro».

Eva nel 1946, quando conobbe Winthrop Rockefeller

«Appena l'ho vista ho sentito che ero partito — ha confermato il giovane Rockfeller. — Tutti i miei principî di scapolo impenitente sono crollati. Le altre ragazze che conoscevo? Sparite!»

«Winthrop è l'uomo più attraente che io abbia conosciuto — confessò «bobò». — Sono stata attratta immediatamente verso di lui: ma mi sono trattenuta perchè ero sposata».

Si recò a Parigi dal marito ed ottenne il divorzio, assumendo il nome di Barbara Paul Sears. Andò ad abitare a New York: da elegante signora divorziata, in un bellissimo appartamento nella Terza Strada, da lei stessa ammobiliato con un gusto raffinatissimo.

Poteva sposare Winthrop Rockfeller, ma esitò. Corse a Parigi per dire all'erede della più ricca famiglia di America, innamorato pazzo di lei, che non poteva sposarlo. Ruppe il fidanzamento perchè aveva saputo che Winthrop non aveva mai parlato del matrimonio con la sua famiglia. «Ruppi io — confessò Barbara — perchè sapevo che Win era troppo gentiluomo per farlo».

Fu un triste ritorno a New York, questa volta, per Eva. Perfino un freddo proposito di suicidio traversò la sua mente. Ma improvvisamente tutto cambiò e fu ancora in una sera di natale, fatale per la sua vita. Un telegramma dall'Arabia — ove, sempre per affari, si trovava Win — le portava un richiamo di vita e di amore: «Mi sento tanto infelice. Mi manchi molto. Devo vederti, al mio ritorno. Win».

«Bobò» rinacque. Win arrivò a New York in gennaio e corse da lei. Poco dopo, in Florida, il più ricco scapolo d'America, il principe azzurro della repubblica stellata, chiedeva la nuova Cenerentola in sposa.

Nell'aprile scorso il grande romanzo d'amore si concludeva tradizionalmente con il matrimonio dei due giovani eroi.

Charles Finston

Gli sposi Rockfeller

Orson e Rita novelli sposi?

Ma la "riconciliazione atomica" è smentita da Roma dove il focoso attore-regista se la spassa allegramente - Edward Robinson e Clark Gable vagabondi sentimentali per i viali di Villa Borghese

Roma, lunedì sera.

Il giornale francese *France Soir* annunziava che Orson Welles e Rita Hayworth avevano avuto a Cannes una riconciliazione atomica ed erano ritornati i coniugi cordialissimi di un tempo. La notizia non giungeva del tutto nuova in quanto già da parecchi giorni i due «divi» erano stati spesso veduti insieme a Nizza e a Juan-les-Pins.

Fu appunto in quest'ultima località che il bellicoso Orson ebbe un piccolo incidente con un giornalista francese forse troppo intraprendente. Stava pranzando con la sua ex-moglie in un ristorante sulla spiaggia quando gli si avvicinò un cronista dell'*Espoir* per ottenere un'intervista. Il giornalista aveva chiesto se era vero che Welles e Hayworth si fossero riconciliati, al che Orson avrebbe risposto: *Andatevene immediatamente o vi rompo la faccia.*

Questo fatto diede occasione ai giornali francesi di pubblicare i seguenti auspici: 1) il signore è nervoso, buon segno; 2) la signora è affettuosa, buon segno; 3) i signori, benchè divorziati, pranzano insieme comportandosi come sopra, buon segno.

Invero le previsioni delle gazzette d'oltre Alpi erano alquanto fallaci. Ieri sera, infatti, una nera e lucida *Buick* si fermava dinanzi a una delle più note pizzerie romane. Da essa discendevano Mirna Loy, due signori distinti e anziani e Orson Welles, più scuro in volto del solito.

Nel locale il gruppo si incontrò con altri due signori e una signorina. Italiani questi ultimi. Tutti si intrattenevano nel locale il tempo necessario per consumare pizze alla napoletana e due o tre litri di vini dei Castelli.

A mano a mano che le bottiglie si andavano vuotando, il tenebroso Orson si rasserenava. E forse a questo fatto concorreva in gran parte la bella ragazza italiana, che dava segno evidente di gradire le cortesie fin troppo eccessive del non più fosco Orson.

Si potrebbe dedurre da ciò che l'annunciata riconciliazione atomica di cui sopra, altro non era che una bolla di sapone. Evidentemente c'è troppa incompatibilità di carattere fra i due focosi divi americani perchè possano andare d'accordo.

Intanto continuano a sbarcare dai grandi aerei provenienti i divi dell'Olimpo hollywoodiano. Vengono a Roma, uno dopo l'altro, i grossi calibri del cinema d'oltre Oceano, per lavoro o per trascorrere qualche giorno di riposo.

Ieri è giunto Edward G. Robinson, il «mago del delitto», il «campione dei films gialli», che appariva soddisfatto e sorridente, senza quel piglio cinico che costituisce la sua maschera esclusiva per la *Metro Goldwyn* e la *Century Fox*.

Egli è apparso con la sua vera figura di buon ometto svelto, di cassiere di banca, con i «Virginia» nel taschino e la catena d'oro al panciotto.

Nella tarda sera, alle 22,30, Robinson era raggiunto a Roma dall'idolo delle donne, il «simpatico farabutto» Clark Gable. Entrambi i «re delle vecchie canaglie» d'oltre Oceano si erano ripromessi da tempo di fare una scappata a Roma.

Ieri soltanto questo loro desiderio si è realizzato, grazie alle provvidenziali vacanze accordate dai loro produttori. Ma, a differenza di Mirna Loy, i nuovi ospiti non sono venuti per girare un film. «Girare» vagabondando per le strade assolate, per i viali silenziosi di Villa Borghese: questo il loro solo desiderio.

P.

Sette milioni di danni per due incendi dolosi

Milano, lunedì sera.

Grano per un valore di 4 milioni di lire è stato distrutto in seguito ad un incendio appiccato di notte da ignoti in una cascina nei pressi di Dorno, sulla strada pavese.

Altro incendio doloso si è verificato in una cascina nei pressi di Segrate, dove in pochi minuti sono andati distrutti fieno, grano, legna, attrezzi rurali e parte del fabbricato. A stento è stato salvato il bestiame. I danni ammontano ad oltre tre milioni di lire. I due incendi probabilmente sono conseguenza di vendette personali.

92° COMPLEANNO DI SHAW

L'enfant terrible del teatro europeo

Oggi, 26 luglio, *l'enfant terrible* del teatro europeo, G. Bernard Shaw compie una età eccezionale per un ragazzaccio: 92 anni. Dobbiamo riaprire per l'occasione la disputa sul valore e sul significato dell'arte sua? Illustrare ancora una volta, fase per fase, il suo ruolo di monello dalla barba bianca, da lui mantenuto a tutt'oggi nel gran mondo europeo e americano? Fare l'elenco, sia pure approssimativo, di tutti i vetri che ha rotto e di tutte le istituzioni che ha insolentito sempre col sistema di giocare la partita mettendosi contro corrente? Accontentiamoci qui di una scorsa a certi suoi motti fra i più frizzanti per cavarne, quando ne sia il caso, la debita morale.

Agli ammiratori americani che, per fargli onore, gli presentano quella specie di loro eroina nazionale che è Elena Keller facendogli notare: «Badate, è sorda e cieca», G. B. Shaw replica cinico: «Nessuna meraviglia: tutti gli americani sono sordi e ciechi».

Da New York gli telefonano chiedendogli l'autorizzazione di fare qualche taglio in una sua commedia così lunga che mette gli spettatori venuti da lontano al rischio di perdere l'ultima corsa dei treni, G. B. Shaw risponde: «Niente tagli, fate modificare l'orario delle ferrovie».

Alla famosa danzatrice che gli scrive: «Voi siete l'uomo più intelligente del mondo; io la donna più bella; uniamoci e metteremo al mondo il figlio più perfetto», ribatte placido: «Ahimè, e se il figlio nasce con la bellezza mia e con l'intelligenza vostra?».

Quando gli fu conferito il premio Nobel, e qualcuno si attentò a pubblicare che Shaw ne avrebbe fatto parte alla beneficenza, egli mandò al giornale una smentita vivacissima: «Non ci mancherebbe altro».

Forse la sola volta che venne preso in castagna fu da quella signorina che, fondando un gruppo femminile socialista gli scrisse chiedendogli in dono per la povera biblioteca del circolo i suoi libri. Risponde Shaw: «Non mando niente; che circolo volete fondare se non avete nemmeno i soldi per comperare le mie opere?». E la signorina di rimando: «Caro signore: vi ringrazio infinitamente della vostra lettera: ho venduto l'autografo e col ricavato ho comprato i libri».

Ma poi si conoscono anche le storielle relative alla «rivalità» fra Shakespeare e Shaw. Pare che in un convegno letterario di tanti anni fa, dove un apologista di Shaw non si peritò di illustrare la superiorità del poeta di «Candida» su quello di Amleto, bisognò che Shaw, presente, si levasse a domandare la parola per difendere cavallerescamente il gran Will. Ma anche a questo proposito l'osservazione più esatta fu formulata, come sempre, dal citato Chesterton contro gli ingenui shawiani propensi a considerare il vecchio Shakespeare, idolo della critica accademica come un nume ufficiale, o, per lo meno, un Saggio e un Profeta dalla nobile fronte a cui contrapponevano la allegra, beffarda e lirica monelleria di Shaw. Quale errore! «E' B. Shaw il sapientone, l'annunziatore; è H. Shaw che ha la gravità del nume o almeno di profeta e oracolo del nume; egli vede visioni del futuro e dice grandi parole sul fato delle nazioni».

Ci sarà lecito concludere con un nostro personale ricordo? Anni fa il sottoscritto, commentando sopra un giornale italiano l'infelice saggio sul cristianesimo da Shaw preposto al suo «Androclo e il leone» scappò a dire che quando Shaw entra in certi argomenti, il meglio che resta da fare al lettore è ammirare il modo con cui lo scrittore tira di scherma. B. Shaw lo fa ostentando tanta bravura da lasciar supporre che potrebbe benissimo tirare con identica foga nel senso opposto e restare l'abile schermitore che è. L'articolo fu letto da Shaw che si trovava in Italia; e che rispose al critico con una «parafrasi cattolica»: un «mistero» in due battute scritto in italiano. Lo riproduciamo testualmente: «Anno Domini (circa) 32.

Soldato romano: Questo Pietro è buon schermitore: mi dà l'impressione che avrebbe potuto amputare con identica foga l'orecchio del Salvatore».

Altro soldato: «E' vero; tuttavia resta la domanda: perchè ha scelto l'orecchio di Malchus piuttosto che l'orecchio di Cristo?».

«In parole povere: come si spiega che io picchio sempre a destra e non a sinistra?»

Resta a chiedersi che sorta di sinistra sia veramente quella in cui milita l'antimistico, l'antifariseico, l'antitotalitario Shaw e se per caso la sete di giustizia che lo ha fatto poeta non rassomigli da vicino a quella sacrosanta per cui il Vangelo promette anche a lui, ateo, il regno dei Cieli.

Silvio d'Amico

Notte di terrore a Foligno

Si temeva un altro spaventevole scoppio - I morti per il sinistro di sabato sarebbero due: di uno di essi è stata trovata solo una scarpa

Foligno, lunedì sera.

Dopo il terribile scoppio di ieri l'altro, la situazione a Foligno e nelle immediate vicinanze di Uppello, dove si trovava la polveriera esplosa, è tornata calma. Fino a sabato sera a tarda ora parte della popolazione era in vivo allarme perchè si temeva che da un momento all'altro potesse scoppiare un deposito di bombe aeree ad alto potenziale; le conseguenze della nuova esplosione sarebbero state gravissime.

Alle 23 di sabato si registrava un altro scoppio ed alle quattro di ieri mattina l'ultimo. Un violento provvidenziale temporale, che nelle prime ore di ieri si è abbattuto sulla zona, ha contribuito a spegnere qualche piccolo focolaio d'incendio e ad evitare in parte la possibilità di nuove esplosioni.

Tutta la zona circostante la polveriera è strettamente sorvegliata. Un fitto cordone di militari impedisce a chiunque l'accesso alla zona che è stata dichiarata ancora pericolosissima per tutti.

Il comandante del Presidio militare di Foligno, accompagnato da alcuni esperti, si è recato nell'interno della polveriera per rendersi esatto conto dei danni e per i primi sommari accertamenti. Da Roma sono giunti il generale Mancinelli ed il colonnello Onorati, addetto al servizio residuati di guerra, i quali hanno disposto per l'invio di squadre di bonificatori che debbono provvedere, per largo raggio e nell'interno della polveriera stessa, al rastrellamento dei proiettili inesplosi, che sono sparsi un po' dovunque. Tutta la zona circostante è cosparsa di macerie, di bossoli e proiettili.

Le vittime della sciagura sono fortunatamente poche. E' deceduto l'operaio Alfredo Paolucci da Foligno e, quasi certamente, l'artificiere Ernesto Sterzi. Di quest'ultimo, che verosimilmente stava proprio vicino al punto dove si è verificato il primo scoppio, non è stato possibile rintracciare alcun resto; si è trovata solo una scarpa. Ciò avvalora l'ipotesi che il poveretto sia stato orribilmente maciullato.

All'ospedale di Foligno si trova in grave stato l'artificiere Bianchini, mentre della quarta persona di cui sabato non si avevano notizie, si apprende che miracolosamente si è potuta salvare.

All'ospedale, con prognosi riservata, si trova poi certo Tommaso Rachi. Un militare ed un viandante che si trovava casualmente nei pressi della polveriera sono pure ricoverati con lievi ferite.

Sembra ormai accertato che lo scoppio sia stato provocato da una imprudenza del capo artificiere della ditta «Agir», Ernesto Sterzi, di anni 32, da Cagliari, del quale, come si è detto, non si hanno notizie. Questo sarebbe il primo risultato dell'inchiesta iniziata. E' stato pure accertato che lo scaricamento dei proiettili avveniva in luogo aperto, anzichè in luoghi blindati, ed in ora calda.

Disperato appello attraverso l'etere

Salvata una donna che stava per morire

In 4 ore la degente è trasportata da Ustica all'ospedale di Catania e felicemente operata

Roma, lunedì sera.

La radio e l'aviazione, in felice unione, hanno salvato la vita ad una donna che risiede in un'isola sperduta e la cui sorte appariva segnata.

Come è noto, esiste all'aeroporto di Centocelle la sede del C.I.R.M. (Centro internazionale radio-medico), che agisce in collaborazione con il Centro aeronautico di ricerca e di soccorso, il quale ha pure sede a Centocelle, per intervenire nei casi estremi che gli vengono segnalati.

Orbene ieri la stazione radio dell'isola di Ustica si metteva in comunicazione alle ore 15,30 con il C.I.R.M. segnalando l'urgente necessità di rilevare dall'isola una donna diciannovenne in procinto di parto, con complicazioni tali da esigere un immediato intervento chirurgico.

Cinque minuti dopo, sempre per via radio, il Centro era in comunicazione con la base aerea più prossima a Ustica e cioè Augusta e ordinava di predisporre la partenza immediata di un idrovolante attrezzato per il trasporto dell'ammalata.

L'aereo partiva alle 16 e alle 18,30 già decollava con la degente dal mare di Ustica, diretto a Augusta, dove ammarava alle 19,40. Ad Augusta attendeva all'aeroporto un'autoambulanza che partiva con la partoriente immediatamente per Catania, ove la donna veniva subito sottoposta a rischioso intervento chirurgico in quell'ospedale civile. Durante il volo la donna è stata assistita da un medico dell'aeronautica.

Così, in quattro ore, dal suo letto di dolore a Ustica, la donna è stata trasportata in una sala operatoria in Sicilia, grazie ad una comunicazione radio che otteneva l'approntamento di un aereo, un sanitario e un'autoambulanza in una sola mezz'ora di tempo.

Curioso fenomeno meteorologico a Susa

Susa, lunedì sera.

Durante un furioso temporale si è verificato un rarissimo fenomeno meteorologico. A Castelpietra, presso Susa, è caduto un fulmine globulare simile a una sfera di fuoco accecante che per alcuni attimi è rimasto immobile ai piedi di un colle, scoppiando poi fragorosamente. Il fenomeno, che non ha prodotto danni, è stato notato da molti alpigiani.

Per improvvisa pazzia

Uccide a coltellate le sue due bambine

Macerata, lunedì sera.

Un'orribile improvvisa tragedia è avvenuta ieri in un comunello della nostra provincia. La contadina Irene Fraticelli di 49 anni, abitante in contrada Santa Maria in Piana, di Treia di Macerata, colta da improvvisa pazzia, ha ucciso con un coltello da cucina due sue bambine, una di 9 anni e l'altra di 18 mesi.

La forsennata, che cercava subito dopo di togliersi la vita con lo stesso coltello, veniva affrontata da alcuni animosi penetrati nella sua abitazione e disarmata dopo violenta lotta. Tuttavia ella rimaneva ferita e doveva essere medicata all'ospedale. Subito dopo la poveretta è stata trasportata nel manicomio di Macerata.

L'impressione a Treia di Macerata per lo spaventoso eccidio è enorme. Fino a ieri la Fraticelli non aveva mai dato segni di alienazione mentale.

Si sfracella in un burrone per raccogliere fiori

Aosta, lunedì sera.

Recatosi sulle Montagne di Arpisson per raccogliere stelle alpine unitamente ad alcuni compagni, il minatore Giuliano Abrem d'anni 31, da Cogne, perdeva l'equilibrio e precipitava da una rupe alta una trentina di metri. Raccolto dai compagni gravemente ferito, egli veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano di Aosta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

CERCASI pressapiegatrice per lamiera e spianatrice 5/7 cilindri. Offerte dettagliate scrivendo cassetta 120, SPI, Torino.

TRASFORMATORI dinamo motori elettrici, prezzi concorrenza. Lamperia. Tel. 60-175.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARE alimentario salumeria rivendita pane ... cedesi. Carena, Sommacampagna 4.

AVVIATO negozio centrale articoli signorili ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

CAUZIONANDO cercasi gerenza o tabaccheria o cartoleria o profumeria. Telefonare 60-120.

CEDO officina e macchine lavorazione lamiere ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

CERCASI finanziatore socio amministratore ... apparecchi radio ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

CERCASI in affitto piccola officina meccanica in Torino o dintorni ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

COMMESTIBILI centrale avviato ... Sacchi 34.

ESPORTAZIONE vini centrale ... Sacchi 31.

INDUSTRIALI, commercianti, privati: Cura vostre pratiche Torino, Roma et ovunque, mediante rapido personale intervento. Commit, Consolata 15. Telef. 32-671.

PANETTERIA riviera 2 forni, forte lavorazione, cedesi. Carena, Sommacampagna 4.

RILEVO occasione piccola esportazione ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI casa signorile centrale, qualsiasi importo. Geometra Ferrero (82-551), Giolitti 41.

AFFARONE pochi km. Torino vendesi villa signorile ... libero subito. Rovio, via Nizza 41.

La pigrizia non intralcia decisioni di prima ispirazione quando, nella pace domestica, non s'ha altro da fare.

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

ALLOGGETTI signorilissimi convenienti, liberi ... Regina Margherita ... Tassoni, ore 15-17.

ALLOGGI, case, ville, cascine, vendonsi, ottime occasioni. Geom. Ferrero (82-551), Giolitti 41.

ALLOGGI 2-4 camere cantina vendo ... Portinaia, Fiano ... Telefono 46-029.

A privato vendo casa signorile ... Geometra Ferrero (82-551), Giolitti 41.

VENDITA straordinaria alloggi ... Geom. Borasi. Telef. 66-066.

VENDITA straordinaria alloggi via Mariomili ... Geom. Borasi. Telefono 66-066.

VENDO superficie lotto terreno industriale. Geom. Ferrero (82-551), Giolitti 41.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

SAN Salvario cedo vuoto due negozi retro. Bassino, Po 21.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

PORTIERIA redditizia barriera Milano ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.

VARAZZE, agosto settembre affittansi appartamenti, camere, informazioni migliori pensioni prezzi convenienti. Direzione Bagni Mafalda.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

VARAZZE. Pensione Adriana, ex-Nettuno, sul mare, scelta cucina, modicità.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata semicentrale comodità tram. Telefonare ...

LETTO con pensione a signore solo presso famiglia. Telefonare ...

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

MEDIA industria Torino cerca aggiustatori e carpentieri fabbri ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

COMMERCIANTE negozio articoli signorili Torino ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

UTENSILERIA meccanica cercansi ottimi piazzisti competenti introdotti officine piccole medie Torino. Telefonare 71-206.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

VENTISETTENNE, distinto, serio, conoscerebbe scopo matrimonio, bella ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, tel. 47-872, Carlo Alberto 49.

APPROFITTATE! Svendonsi ricchissime camere, matrimoniali, Rinascimento, Barocco, Novecento, Salotti ... Monte Pietà 22, pomeriggio.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 20, cortile.

COMPRO vasche bagno scaldabagni accessori occasione. Guerra, Rosine 17, telefono 43-408.

DUE loculi tombe famiglia ... Geom. Ferrero, (82-551), Giolitti 41.

GHIACCIAIE, frigoriferi, famiglia, latteria, pasticceria ... Corso Vittorio 58 (cortile).

MACCHINA scrivere ufficio nuova vendesi. Telefonare ...

PIANOFORTE, autopiano, mezzacoda acquisto occasione. Fumero, Cibrario 9. Telefonare 41-404.

RADIO Audiolette 5 valvole metalliche americane ricezione tutta Europa, garanzia, 10 rate ... L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli ...

SOFA' Luchini, poltroncine brevettati, salotti ... Sardi, Mille 20.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AGENZIA Sertum, corso Brescia 44 ... Facilitazioni.

APRILIA, Ardea, 1500, 1100, 500 nuove seminuove ... Capello, Lagrange 17.

A privato vendesi causa ... Ferrero, Giolitti, 41.

AUTOGARAGE Bordone ... Risico, c. Brescia 44.

AUTOSCUOLA Testa. San Maurizio ... Teoria gratuita primo secondo grado.

CICLI, tricicli trasporto ... Risico, corso Brescia 44.

MOTO motocarri occasioni ... Facilitaz. Risico, c. Brescia 44.